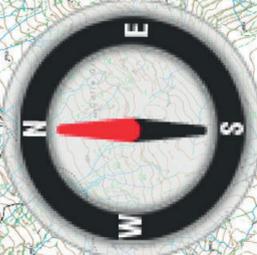


LEGENDA

- Area SIC
- Sentieri
- Numerazione Sentieri
- Sito archeologico
- Alberi monumentali
- Emergenze naturali
- Cascata
- Grotta
- Punto panoramico
- Chiesa



1000 m

1:20000

Informazioni generali

I percorsi descritti sono praticabili solo a piedi e si sviluppano principalmente su sentieri montani, sia su pascoli e prati sia all'interno di boschi, in misura minore su strade carrabili e su strade comunali asfaltate. Non presentano particolari difficoltà tecniche; in ogni caso è bene munirsi di abbigliamento da montagna e del materiale necessario per le escursioni (zaino, borraccia, cibo, ecc.); si consiglia comunque di affrontare tali percorsi avendo già un discreto allenamento per le lunghe passeggiate. La maggior parte dei sentieri può essere percorsa in tutte le stagioni, anche durante l'inverno con la neve, utilizzando sci da fondo escursionistico o da sci alpinismo e le ciaspole.

Percorso 501

Si parte dal Convento S. Pasquale, in località Vallaspra nel territorio di Ateessa, e si costeggia per un breve tratto un bosco, a ridosso dei calanchi dove si trovano le sorgenti del fiume Osento e piante, uniche per l'Abruzzo. Il paesaggio circostante offre ampi scorci verso le aree collinari sottostanti e il mare Adriatico. L'itinerario, che parte da quota 500 m, inizia a salire attraversando la località La Sterpara, scavalca la SP 216 tra Ateessa e Tornareccio e si immette su una strada sterrata che segna il confine tra questi due comuni, fino a località Coste Pentelle. Qui, alla base del Monte Rione (707 m) nel territorio di Archi, sorge un piccolo lago naturale, già noto da secoli e segnalato in documenti del 1700 come Lago della Tromba. Si prosegue lungo questo tracciato fino alla "Crocetta di Bomba", dove si incrocia anche il percorso 502 proveniente da Archi che prosegue in direzione di Bomba. Il primo tratto del percorso 501 e l'ultimo del 502, da Vallaspra a Bomba, sono parte di un importante e storico braccio tratturale, tuttora frequentato nella rievocazione della "ndorcìa di Sante Martine, la processione che si svolge la prima domenica di maggio e ripercorre la strada che il santo fece recandosi in eremitaggio da Ateessa a Fara S. Martino, sulla Majella, nel luogo dove oggi troviamo i resti del Monastero di San Martino in Valle. Proseguendo, alla Crocetta di Bomba si gira a sinistra e ci si inoltra nelle aree boschive che si sviluppano sul versante nordorientale del crinale di Monte Pallano; a circa metà strada, una piccola deviazione sulla destra ci porta ai resti delle straordinarie mura megalitiche o Mura Paladine, costruite tra il V e il IV secolo a.C. Il sentiero poi scende gradualmente nel sottostante pianoro, chiamato Fondo d'izzo, in passato abbondantemente coltivato, come testimoniato dalla presenza di muretti a secco e cumuli di spietramento, e dove oggi è tornato il bosco. Si costeggia la zona in cui, negli anni con precipitazioni più abbondanti, si forma il Lago Nero o Grande, fino a raggiungere un'ampia area attrezzata, dove sorgeva anche il centro visite e di documentazione di Monte Pallano, purtroppo distrutto da un incendio nel 2017.

Colledimezzo



Percorso 505

L'itinerario ha inizio nei pressi della Casina di Fontecampana, sede di un Centro di Educazione Ambientale, lungo la strada comunale asfaltata che dalla SP 216 conduce a contrada Sambuceto e a Bomba. Dopo un breve tratto lungo la strada nel bosco, si devia a sinistra per raggiungere i campi che scendono verso il Piano di S. Giorgio, tra i colli Butino e Archiano. L'area tra il punto di partenza di questo itinerario e la SP 216, denominata Acquachiara, è stata interessata da campagne di scavo archeologico che hanno messo in luce la presenza di un'importante villa rustica romana, oltre alle testimonianze di coltivazione e conservazione di cereali e di diverse specie fruttifere, dell'allevamento di animali domestici e lavorazione di lana e pelli. In quest'area nei primi anni '70 fu portato alla luce il Torso di Pallano (già torso di Ateessa), una statua acefala con le stesse caratteristiche del più noto Guerriero di Capetrano. Il sentiero prosegue tra campi coltivati a cereali, prati e aree incolte, alla base del versante orientale di Colle Butino, un rilievo dalla forma conica ricoperto di bosco nel territorio di Colledimezzo. Si attraversa il torrente Cirone e si risale fino al centro abitato di Colledimezzo superando le località Guardata e Peschiera. Da questa splendida posizione è possibile osservare paesaggi straordinari del Lago di Bomba, della vallata del Sangro e della Majella.

Percorso 505A

Il percorso, che ha inizio nel punto in cui l'itinerario 505 lascia la strada asfaltata, si sviluppa per gran parte lungo questa strada che dalla SP 216 conduce alla contrada Sambuceto di Bomba. Raggiunto l'incrocio che risale verso Monte Pallano e scende verso Sambuceto, in prossimità della Fonte di Fontecampana, si inizia a risalire lungo una piccola valle fino a raggiungere il Rifugio degli alpini a quota 859 m per ricongiungersi all'itinerario 503.

Percorso 501A

Questo breve percorso, lungo poco più di 1 km, collega l'itinerario 501, sul versante orientale poco sotto la cima di Monte Pallano, alla strada provinciale per Archi, in corrispondenza di un tornante a circa 500 m dalla periferia di Tornareccio. In realtà questo tracciato, unito a un tratto del 501B, è il più breve per raggiungere la cima di Monte Pallano da Tornareccio.

Percorso 501B

Questo percorso rappresenta una variante del 501 e permette di attraversare tutto il crinale del settore nordorientale di Monte Pallano, dalla zona poco sotto la cima alle mura megalitiche.

Percorso 501C

Si tratta di un'ulteriore variante del percorso 501 che si sviluppa sul versante orientale del crinale di Monte Pallano, sui pianori a ridosso di Tornareccio. Questo tracciato, che si alterna tra macchie boschive e vecchie aree coltivate, consente di osservare la grande quantità di muretti a secco e terrazzamenti che delimitavano i campi.

Percorso 501D

Anche questo percorso, come il 501A, partendo dal centro di Tornareccio e passando per la località S. Rocco, porta all'itinerario 501 in prossimità del Lago Nero.



Altri itinerari percorribili anche in auto o in bicicletta

Periplo di Monte Pallano

Questo itinerario, che si consiglia di percorrere in macchina o in bicicletta, permette di raggiungere tutti i paesi interessati dal SIC/ZSC "Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi", ma anche di apprezzare la diversità dei paesaggi circostanti e visitare le principali emergenze storiche e ambientali dell'area. L'itinerario si sviluppa lungo strade provinciali; si può partire indifferentemente da uno qualsiasi dei 5 paesi e percorrere il periplo di Monte Pallano di circa 58 km in senso orario o antiorario. Per convenzione partiamo da Tornareccio, comune capofila dell'area SIC, muovendoci in direzione sud lungo la SP 216 per raggiungere Colledimezzo dopo circa 12 km; da qui si scende verso la valle del Sangro e si imbocca la SP 119, fino a Bomba. Questo tratto consente di osservare, oltre a splendidi panorami verso il Lago di Bomba e i rilievi circostanti, anche le gole formate dal torrente Cirone e le sue cascate, alla base delle rupi su cui sorge Colledimezzo. Raggiunta Bomba, dopo circa 10 km, si prosegue verso nord attraversando il Fosso della Valle dei Santi, interamente ricoperto da boschi, fino a scorgere la vetta di Monte Pallano. Nei pressi di contrada Ruscitelli si svolta a destra, sempre seguendo la SP 119, e si inizia a salire verso Archi che si raggiunge con una serie di tornanti, dopo circa 14 km da Bomba. Da Archi, arroccato sulla punta più settentrionale del crinale di Monte Pallano, si possono ammirare panorami mozzafiato sulla vallata del Sangro e verso la costa adriatica. Da Archi per raggiungere Ateessa, si lascia la SP 216 e si svolta a sinistra su una strada secondaria che attraversa un'area interessata da vari coltivi, nel versante settentrionale dei torrenti Pianello e Appello che confluiscono sul Sangro. La strada passa per le contrade Valle Franceschelli e S. Amico, fino a Fonte Tasca, luogo in cui fu trovato un considerevole sito archeologico dell'età del bronzo, che rappresenta la prima testimonianza di coltivazione dell'olivo dell'intero versante adriatico. Ci troviamo in contrada S. Luca e ci si immette sulla strada che da Monte Marcone porta ad Ateessa, che si raggiunge dopo circa 13 km da Archi. Superata Ateessa, per arrivare a Tornareccio e completare il periplo di Monte Pallano, bisogna percorrere circa 9 km lungo la SP 216. Poco dopo la periferia di Ateessa si passa per una vasta area calanchiva, molto interessante per la presenza di rare specie vegetali, così come il tratto successivo dove, ai margini della strada, in primavera si trovano splendide fioriture di orchidee spontanee. Dopo meno di 2 km si raggiunge il Convento di S. Pasquale, che merita una sosta, non solo per il complesso monastico, ma anche per il retrostante Bosco di Vallaspra, significativa formazione forestale con la presenza di associazioni vegetali uniche per la regione. Dopo circa 6 km e dopo aver superato la contrada Collecasse, si termina l'itinerario a Tornareccio.

Percorso 502

L'itinerario ha inizio nella parte meridionale dell'abitato di Archi, a quota 500 m, e prosegue lungo il crinale La Serra che funge da spartiacque tra la vallata del Sangro e quella del Pianello. Il sentiero attraversa un rigoglioso bosco costituito principalmente da un orno-ostrieto, con la presenza di carpino nero, orniello, acero, roverella, cerro e piante mediterranee come il leccio, la fillirea, il terribinto e il corbezzolo. All'inizio del percorso, nella località Il Castello, si trova il corbezzolo più grande d'Abruzzo con una circonferenza di 1,25 m, misura straordinaria per una specie arbustiva: per questo è inserita tra gli alberi monumentali e posti sotto tutela dalla Regione. Il percorso sale gradualmente lungo la cresta fino alla località Fonte Maggiore a 747 m s.l.m.; qui è possibile ammirare il paesaggio a 360 gradi, verso il mare e la montagna. Queste aree rappresentano anche luoghi di passaggio per caprioli, cinghiali e soprattutto lupi, che transitano da un versante all'altro di Monte Pallano. Dal pianoro si devia a destra verso località La Sorgente, si scende leggermente di quota per poi inoltrarsi nuovamente nel bosco in direzione sud fino alla base della località Le Portelle (823m s.l.m.); quindi si aggira il rilievo con una deviazione verso est per poi raggiungere la Crocetta di Bomba a quota 770 m e ricongiungersi al percorso 501. Da qui si inizia a scendere lungo il tracciato dell'ex braccio tratturale fino al centro abitato di Bomba.



Lago Nero



Percorso 503

È l'itinerario più lungo del comprensorio di Monte Pallano. Ha inizio dal tornante in prossimità del campo sportivo di Tornareccio e si sviluppa su una strada sterrata che attraversa aree coltivate con prati e pascoli alternati a piccole macchie boschive, tra una serie di pianori terrazzati nella località I Piani. Si raggiunge un piccolo rilievo, Colle Pelato, a quota 801 m, per poi scendere in una conca dove è presente il lago La Rifrasina, un bacino di ridotte dimensioni ma perenne, dove vegetano specie floristiche interessanti e dove si riproducono diverse specie di anfibi, tritoni e soprattutto raganelle. Nelle aree circostanti il lago sono stati ritrovati anche numerosi reperti archeologici di epoca italiana e romana. Qui si prosegue in direzione sudovest inoltrandosi nel territorio di Ateessa, nel Bosco di Fontecampana, che si sviluppa dal Lago di Bomba, sale sul Monte Pallano, per poi scendere verso est fino alla contrada Lentisce a ridosso del fiume Sinello. Il percorso prosegue nel bosco mantenendosi a una quota costante sul versante a sud, aggirando il rilievo più elevato di quest'area a 876 m per poi scendere, attraversare una piccola valle e rientrare nel territorio di Tornareccio. Qui troviamo uno dei tratti di maggior rilievo dei boschi di Monte Pallano: un'ampia faggeta, l'unica dell'intero comprensorio, dove si riscontrano specie caratteristiche a essa legate come il tasso e, ancora più interessante, il ritorno dell'abete bianco. L'itinerario risale verso nord, sempre all'interno del bosco, fino al piccolo Rifugio degli alpini per poi salire verso località La Torretta a quota 925 m. Ci troviamo nella parte più meridionale del pianoro sommitale di Monte Pallano, che si contrappone alla vetta principale all'estremo punto settentrionale della piana. Da qui si gode di un panorama straordinario, dalla Majella fino al mar Adriatico, alle altre montagne più a nord, Gran Sasso e Sibillini, oltre che al sottostante Lago di Bomba e alla vallata del Sangro, fino alle vette del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Il sentiero quindi cinge il margine orientale del pianoro su un terrazzo roccioso per poi scendere nei pressi di località La Madonna sulla strada asfaltata che sale al monte. Si prosegue lungo una piccola valle in direzione nordovest, si costeggia l'area archeologica di Fonte Benedetti, si raggiunge l'omonima sorgente e il relativo fontanile per poi continuare attraverso una serie di piccoli tornanti, fino alla strada asfaltata comunale che scende verso contrada Sambuceto e Bomba. L'itinerario interseca la strada in corrispondenza della valle del torrente Canaloni che forma una straordinaria cascata. Si prosegue per un breve tratto lungo la strada asfaltata e si inizia a risalire superando un discreto dislivello, passando attraverso numerosi muretti a secco e la maggior parte delle capanne in pietra a secco di Monte Pallano. Usciti dal bosco si compie un'ampia traversata dei pascoli del pianoro sommitale fino a raggiungere le mura megalitiche. Il dove l'itinerario si congiunge con il 501.

Archi



Traversata di Monte Pallano

Percorso più breve ma altrettanto interessante è questo itinerario proposto per attraversare il Monte Pallano da un versante all'altro, nella parte più centrale della montagna. Si parte da Tornareccio in direzione sud; dopo circa 1 km si lascia la SP 216 e si svolta a destra, si inizia a salire passando vicino al campo sportivo e, dopo alcuni tornanti, si giunge su un ampio pianoro. Qui si consiglia una sosta per visitare l'area del Lago Nero; altrimenti si può raggiungere, a valle della strada, il piccolo Lago la Rifrasina. L'itinerario prosegue lungo la strada asfaltata e, dopo aver attraversato un tratto nel bosco, arriva a un piccolo valico nella parte più meridionale del pianoro sommitale di Monte Pallano. Qui si possono osservare gran parte del territorio del SIC e il panorama circostante, verso la Majella e le montagne più interne del Medio e Alto Sangro. Con una passeggiata di poche centinaia di metri, scendendo verso il Lago di Bomba, è possibile visitare il sito archeologico dell'abitato romano di Fonte Benedetti. Circa 1 km più a monte, verso il centro dell'altopiano, sul crinale orientale sono ubicate le Mura Paladine. Si tratta della principale attrattiva del circondario, il simbolo di Monte Pallano. Si prosegue lungo la strada; per raggiungere il punto più elevato, la cima di Monte Pallano (1.020 m s.l.m.), bisogna purtroppo passare a piedi tra le antenne e i ripetitori. Tornando indietro di circa 500 m si svolta a destra e si inizia a scendere verso la valle del Sangro. Gran parte del percorso si sviluppa tra i boschi che ricoprono il versante occidentale della montagna. Si consiglia di effettuare una sosta per osservare la piccola ma straordinaria Cascata del torrente Canaloni. Scendendo più a valle merita una visita contrada Sambuceto, famosa per la ricchezza di acque sorgive e per la storica fontana monumentale. Da qui, dopo qualche km si giunge nel centro abitato di Bomba. L'intero tragitto misura circa 15 km. È possibile effettuare una variante senza passare per Monte Pallano: partendo da Tornareccio si prosegue lungo la SP 216, si supera la contrada S. Giovanni e, in prossimità del fontanile Acquachiara, si svolta a destra, imboccando la strada che attraversa il Bosco di Fonte Campana e scende a valle fino a ricongiungersi con il percorso descritto precedentemente, poco più a monte della contrada Sambuceto. Questo itinerario, che unisce comunque Tornareccio a Bomba, misura 11 km.

Percorso 503A

Si tratta di un breve e scosceso percorso che collega la Casina di Fonte Campana, sede di un Centro di Educazione Ambientale, al percorso 503. La strada si inerpica attraverso il versante meridionale del bosco e si congiunge al percorso principale nell'area in cui si trova la faggeta.

Percorso 504

Ha inizio in località I Piani di Tornareccio e si distacca dall'itinerario 503 per proseguire attraverso i pascoli cespugliati, dove in primavera è possibile osservare numerose specie di orchidee, altre splendide fioriture e diverse specie di insetti, in modo particolare farfalle. Questi ambienti sono importanti anche per la presenza di specie orniche legate agli ambienti aperti, tra cui entità poco comuni e tutelate dall'Unione Europea, come la tottavilla, l'ortolano e il succiacapre. Il sentiero raggiunge e scavalca la strada che sale a Monte Pallano, passa nell'area di parcheggio e accesso all'ex centro visite, costeggia la parte meridionale del Lago Nero per poi ricongiungersi, dopo un tratto nel bosco, alla strada asfaltata. Si prosegue lungo questa fino al tornante per poi salire, nei pressi della Madonna, al crinale sommitale del versante orientale del pianoro, fino a raggiungere le mura megalitiche e ricongiungersi agli itinerari 501 e 503.



Bomba



Mura Megalitiche

MAPPA
E PERCORSI
DEL PALLANO
SITO DI INTERESSE COMUNITARIO
"MONTE PALLANO E LECCETA
D'ISCA D'ARCHI" IT 140211



POR FESR Abruzzo 2014-2020, Asse VI
Linea di azione 6.5.A.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale"



ALL'OMBRA
DEL PALLANO



VISITA IL SITO

www.associazionesangroaventino.it
www.comune.tornareccio.ch.it